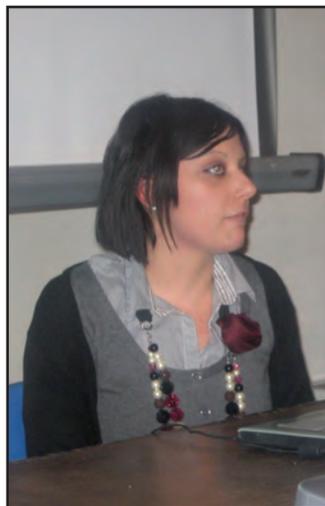


L'ARGOMENTO È STATO OGGETTO DELLA TESI DI LAUREA PRESENTATA ALL'UNIMOL

Promozione del patrimonio, Mammarella affronta il tema

La giornalista si è soffermata sul "Premio Termoli, crocevia della cultura internazionale"



La giornalista Rossella Mammarella

LARINO. "Il Premio Termoli, crocevia della cultura internazionale" è l'interessante argomento che la giornalista Rossella Mammarella ha posto all'attenzione pubblica in occasione di un recente evento inserito nel ciclo di incontri del "Venerdì in Biblioteca", organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Larino. L'argomento è stato oggetto di una tesi di laurea presentata dalla giornalista sotto la supervisione del prof. Lorenzo Canova, affermato critico d'arte

internazionale e titolare della cattedra di Storia dell'Arte all'Università del Molise. E' estremamente interessante il contenuto dello studio che spiega nel dettaglio la storia del "Premio Termoli" e la necessità di tutelare le opere in dote alla cittadina adriatica, in primo luogo attraverso la realizzazione di una Galleria Civica permanente che promuova e valorizzi il nome della stessa rassegna. Il lavoro prevede inoltre l'ipotesi di allestimento di una mostra che ripercorra gli anni del massimo splendore del premio e contribuisca nel contempo ad inserire la città di Termoli nel dibattito culturale e artistico nazionale.

Nello specifico, la tesi di laurea si sviluppa attraverso una ripartizione in tre capitoli dell'argomento.

La prima parte, inti-

tolata "Il Premio Termoli. La storia", è dedicata all'analisi storica del premio e pone l'accento sulla critica e gli artisti che si sono avvicendati nelle oltre cinquanta edizioni della rassegna. In tale direzione si è messo in evidenza ciò che è stato ed è tutt'oggi un progetto culturale di elevato spessore. La seconda parte della tesi, denominata "Il Premio Termoli e l'Arte Contemporanea in Molise: esperienze e progetti, tra passato e prospettive future" è volta all'approfondimento attraverso il metodo dell'intervista. La prima è rivolta ad Achille Pace, artista di fama internazionale e fautore principale del premio, da egli trasformato in un evento di carattere internazionale. Nell'intervista egli delinea il percorso della manifestazione, esordi e trasformazioni

in più di 50 anni di storia dell'arte contemporanea nonché, successi, difficoltà, ostacoli superati o che permangono come vincoli alla sopravvivenza del premio.

Uno sguardo è rivolto anche alle premesse da tutelare per salvaguardare un patrimonio artistico di elevato spessore. Emerge in particolare la necessità di dotare la rassegna del Premio Termoli di una Galleria Civica permanente che possa fungere da catalizzatore dello stesso. In una ulteriore intervista rivolta al Soprintendente ai Beni Storici Artistici e Etnoantropologici del Molise Daniele Ferrara, si è indagato il futuro del Premio Termoli alla luce dell'impegno assunto dalla Soprintendenza rispetto alle oltre 400 opere che costituiscono una raccolta di estremo spessore artistico e cultu-

rale. Nella considerazione di un progetto della stessa Soprintendenza, teso ad interessare il recupero delle opere più significative e che necessitano di interventi importanti, sono emerse ipotesi di conservazione del patrimonio, riflessioni sullo stato generale dell'arte in Molise e il ruolo che le istituzioni rivestono per il sostegno, l'organizzazione di eventi culturali intesi anche come canali di promozione del territorio. La terza parte, prettamente progettuale, illustra "Il decennio d'oro del Premio Termoli. Dalla V edizione agli anni Settanta" con uno sguardo alle trenta opere in possesso del Comune di Termoli, di cui alcune realizzate da tre artisti di origine molisana, quali Achille Pace, Gino Marotta, Tito; una scelta che serve a storicizzare

l'arte passata per Termoli perché diventi patrimonio condiviso, consapevole e partecipato dell'intera regione. Il lavoro prevede infine una ipotesi di possibile allestimento di una mostra, per esempio nella sala espositiva "Aratro" dell'Università degli Studi del Molise. E' emersa la possibilità di organizzare una mostra d'arte contemporanea che ripercorra gli anni migliori del premio (il cosiddetto "decennio d'oro"). Si è perciò operata una selezione dei lavori che costituiscono un patrimonio di ampio interesse per dar vita ad una esposizione che intenda proporre la vitalità del periodo, quello degli esordi, ed il mutamento verso una nuova impostazione capace di inserire Termoli nel dibattito artistico - culturale su scala nazionale. **DV**